

## LA STORIA

Liguri, celti, romani, longobardi, tedeschi, spagnoli, francesi e forse anche qualche austriaco che di notte su una barchetta attraversava il lago per venire a trovare la sua bella da questa parte.

Che sangue abbiamo?

La nostra storia ne ha viste di tutti i colori e fortunatamente ci sono rimasti dei segni che ci fanno capire le civiltà passate ed il progresso lento che abbiamo attraversato per arrivare ai nostri giorni.

Può essere che qualcuno dei celti di qui si andava a seppellire nelle tombe di Golasecca?

O che i longobardi di Castelseprio venissero a pescare sul lago?

I tedeschi del Barbarossa?

E gli spagnoli ed i francesi a darsi botte da orbi per la conquista della rocca di Arona?

E la famiglia Borromeo che è tuttora presente con la sua storia ed i suoi personaggi?

Ne è passata di storia .

Qualche volta mi capita sul lungolago di alzare gli occhi ed ammirare i terrazzamenti della nostra bella collina luminosa. Che spettacolo: muretti di due trecento anni ancora li come se fossero stati fatti ieri dai nostri avi con una fatica immensa.

Proprio così.

Una volta osservavo, con molta attenzione cercando di imparare qualche trucco, il Natale (Alesina) mentre stava riparando uno di questi muretti e mi diceva che, con le pietre pronte e già sul posto, si riusciva a fare sì e no un metro e mezzo di muretto al giorno. I sassi si dovevano incastrare e non muoversi più. Pensate.

Sulla nostra collina poi ci sono parecchie edicole votive in posti ben precisi e forse in qualche documento vecchio della chiesa ci sono anche dei dettagli. Per esempio mi piacerebbe sapere qualcosa di più di quel Pietro Polini che fece costruire la cappelletta sulla strada del Punc (oggi via Farinelli) nel 1859” per sua divozione”.

Purtroppo la nostra memoria storica di gente comune non va oltre i nostri nonni o al massimo, bisnonni; la vita della maggior parte dei nostri avi era grama e non c'era granché da rimandare ai posteri però quel poco che sappiamo e che ci è rimasto ce lo teniamo ben caro.

Il mio amico Eckhard si ricorda di suo nonno che aveva una fattoria in Germania dove lui passava le vacanze da piccolo; mio nonno veniva dalla val di Susa e mi parlava in francese (poi ho scoperto che c'erano anche delle parolacce); le mie amiche che si ricordano dei loro nonni che hanno fatto la guerra, i loro racconti e le poche cose rimaste; i due orecchini della bisnonna custoditi gelosamente nel cassetto della camera da letto; un tavolo vecchio della nonna che è ancora lì in cascina.

Insomma sono cose e ricordi per noi preziosissimi.

Sarà così anche per i nostri figli e nipoti?

La storia avrà ancora valore? I nostri nipoti terranno qualche ricordo nostro nascosto tra i mobili dell'Ikea o alla nostra dipartita butteranno tutto in discarica ?

Speriamo di no. Intanto cerchiamo di raccontare loro un po' della nostra storia così almeno sanno da dove vengono.

Poi dove andranno sta a loro.

*Mario Zanetta*